



NEL 2009 UN ULTERIORE SALTO DI QUALITÀ A CONFERMA DI QUESTA STRISCIA POSITIVA



Credo tutti siano concordi nel giudicare

il 2008, alla luce degli obiettivi raggiunti, come un periodo particolarmente fortunato per il nostro Par- ulteriore co. Non è retorica, credetemi: sono stati, infatti, dodici mesi durante i quali siamo riusciti a far crescere ancora e ad affermare sempre di più l'immagine Il prossimo anno sadell'Ente sia in ambito nazionale sia all'estero.

Ma è stato anche l'anno, consentitemi una dovero- ad un importante appuntasa precisazione, in cui è stata raggiunta una tappa fondamentale per la nostra per così dire, sopravvivenza. Mi riferisco al trasferimento degli uffici nella nuova sede sita nello stabile delle vecchie scuole di Cimolais, dove siamo approdati dopo anni di scrupolose scelte ed articolate vicende. Il diret-

riguarda il gradimento, conferma la tendenza positiva delle presenze nello splendido territorio che ci ospita, segno tangibile dell'intelligente ed efficace attività di promozione svolta con dedizione e professionalità dalla squadra dei miei collaboratori.

Possiamo affermare che si sono consolidate sinergie e professionalità che oggi permettono al Parco delle Dolomiti Friulane di guardare al futuro con maggiore tranquillità e ottimismo.

Siamo pervasi da questi sentimenti quando pensiamo a quanto potrà verificarsi tra giugno e luglio un proprio parere - al termine di un percorso di verifica durato anni - sulla proclamazione del nostro territorio ad area riconosciuta e tutelata dall'organismo delle Nazioni Unite quale patrimonio dell'umanità. L'auspicio di tutti noi è che la vicenda terebbe di un fatto epocale in grado di apportare ruolo che oggi rivestiamo a presidio del territorio

rilancio delle remo chiamati inoltre mento: la predisposizione del Piano di gestione come sito di importanza Comunitaria, cui riversiamo comprensibili aspettative. E tante altre cose, tra cui mi viene in mente, visto il successo ottenuto nella passata primave-

tore, cui va il mio personale ringraziamento, ne sa ra, la possibilità di organizzare anche il prossimo anno l'iniziativa Conoscere per crescere, che rien-Un anno da ricordare, cari lettori, che per quanto tra nel novero di specifici progetti avviati da alcuni anni dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali. Questi progetti di educazione ambientale, che tutti noi del Parco riteniamo estremamente importanti, sono rivolti al mondo della scuola con lo scopo principale di accrescere la conoscenza del patrimonio naturale della Regione. Nella prossima primavera le strutture completate nel 2008 accoglieranno visitatori consentendo di conseguenza un più facile accesso al territorio.

Il Parco, quindi, da perimetro di tutela naturale si 2009 quando l'Unesco si troverà a dover esprimere sta lentamente trasformando in un punto di riferimento per un turismo altamente preparato e specializzato che proviene anche dall'estero e che, proprio per questo, pretende di trovare personale e strutture L'occasione mi è gradita per inviare a tutti voi i miei all'altezza di altri analoghi siti sparsi per l'Europa. In questo percorso la Regione ci ha sempre sostenupossa concludersi favorevolmente. Ritengo si trat- to consentendo di svolgere al meglio l'insostituibile

guardia e la conservazione della natura per le generazioni future. Lo ha fatto di recente anche l'Assessore Claudio Violino inaugurando la nuova sede ed esprimendo alle centinaia di persone che si erano assiepate dinnanzi all'ingresso del Centro visite di Cimolais parole di stima e di continuità. Proprio su quest'ultimo punto - la continuità - pongo l'accento principale affinché il duro lavoro degli ultimi anni possa trovare conferma nelle future azioni dell'Amministrazione di

Non resta dunque che impegnarci assieme con passione ed intelligenza affinché i nostri territori siano sempre più palestre di vita a cielo aperto per tutti e di tutti. più cari Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

> Il Presidente Marino Martini

Nuova "ispezione" dei rappresentanti delle Nazioni Unite in Friuli Venezia Gliulia

IL PARCO PATRIMONIO DELL'UNESCO: LA DECISIONE ENTRO L'ESTATE 2009

Entro l'estate 2009, verosimilmente tra giugno e luglio in concomitanza con la convocazione del Comitato esecutivo programmata a Siviglia, l'Unesco - l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura – si pronuncerà sull'ammissione o meno delle Dolomiti nella lista dei siti da essa tutelati. Lo si è appreso al termine della visita che i due commissari dell'organismo internazionale hanno effettuato a ottobre nella Destra Tagliamento nell'ambito di un articolato calendario di verifiche iniziate oramai nel 2005 su tutto il territorio oggetto di indagine, comprendente le province di Pordenone, Udine, Belluno, Trento e Bolzano. I rappresentanti Unesco, ha fatto sapere la direzione del Parco delle Dolomiti Friulane, hanno espresso valutazioni positive così come era già avvenuto in passato, chiedendo agli Enti coinvolti nella candidatura altre puntualizzazioni che dovranno pervenire entro il 28 febbraio

2009. Cresce quindi l'attesa per un verdetto che. se positivo, riconoscerebbe alle Dolomiti, come sostengono molti autorevoli esperti ed osservatori, il ruolo che loro spetta di diritto. "Ma anche una grande opportunità – ha commentato oggi come nel 2006 il Presidente del Parco, Marino Martini - per valorizzare a livello internazionale il territorio montano della Destra Tagliamento e fornirgli un ulteriore impulso turistico". Un altro atto importante e relativo alla candidatura aveva avuto svolgimento proprio nella sede del Parco durante i giorni della verifica Unesco quando l'assessore provinciale, Markus Maurmair aveva incontrato i sindaci della zona per illustrare lo stato dell'arte, "Già la scorsa volta, quando venne da noi il funzionario tedesco – aveva sottolineato il Presidente – i nostri territori avevano superato a pieni voti la valutazione degli esperti, questa seconda ispezione ci persuade che la vicenda potrebbe concludersi in

maniera positiva". I requisiti per cui dei beni possono entrare a far parte della lista Unesco sono: essere eminentemente rappresentativi di grandi stadi della storia della terra, ivi compresa la testimonianza di vita, di processi geologici in corso di sviluppo delle forme terrestri o di elementi geomorfici o fisiografici di grande significato; essere esempi rappresentativi di processi ecologici e biologici in corso nell'evoluzione e sviluppo degli ecosistemi e specie di piante ed animali terrestri, acquatici, costieri e marini; rappresentare fenomeni naturali o aree di bellezza naturale o importanza estetica eccezionale; contenere gli habitat naturali più rappresentativi e più importanti per la conservazione in sito della diversità biologica, ivi compresi quegli habitat nei quali sopravvivono specie minacciate che abbiano un valore universale eccezionale dal punta di vista della scienza e della conservazione.



PARCO NATURALE DOLOMITI FRIULANE - L'AQUILA

SEDE

Tel 0427.87333

UFFICIO INFORMAZIONI

DIGA VAJONT sabato - domenica 10.00-16.00

CENTRI VISITE

CIMOLAIS Tel 0427.87046 sabato - domenica 10.30-12.30/15.30-18.30 ERTO Tel 0427.879246 omenica 10.00-12.00/14.00-18.00 FORNI DI SOPRA Tel 0433.88080 venerdì 17.00-19.30; sabato - domenica 10.00-12.00/17.00-19.30 FORNI DI SOTTO Tel 0433.877403 POFFABRO Tel 0427.784944 BARCIS (Riserva Naturale Forra del Cellina)

Periodico semestrale a cura del Parco delle Dolomiti Friulane Autorizzazione Tribunale di Pordenone N. 551 del 10/01/07

Direttore Responsabile Massimo Boni Hanno collaborato Eugenio di Archivio del Parco delle Dolomiti Friulane, Antonio Borgo, Care, Giacomo Giordani, Giuseppe Giordani, Francesco Zanna, Bellitto

Una delle missioni principali dell'UNESCO consiste nell'identificazione, nella protezione e nella tutela e nella trasmissione alle generazioni future dei patrimoni culturali e naturali di tutto il mondo.

Sulla base di un trattato internazionale conosciuto come Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale, adottato nel 1972, l'UNESCO ha finora riconosciuto un totale di 878 siti (679 beni culturali, 174 naturali e 25 misti) presenti in 145 Paesi del mondo.

Attualmente l'Italia è la nazione che detiene il maggior numero di siti inclusi nella lista dei patrimoni dell'umanità. Secondo la Convenzione, per patrimonio culturale si intende un monumento, un gruppo di edifici o un sito di valore storico, estetico, archeologico, scientifico, etnologico o antropologico. Il patrimonio naturale, invece, indica rilevanti caratteristiche fisiche, biologiche e geologiche, nonché l'habitat di specie animali e vegetali in pericolo e aree di particolare valore scientifico ed estetico. Il Patrimonio rappresenta l'eredità del passato di cui noi oggi beneficiamo e che trasmettiamo alle generazioni future. I nostri patrimoni, culturali e naturali, sono fonte insostituibile di vita e di ispirazione. Luoghi così unici e diversi quali le selvagge distese del Parco Nazionale di Serengeti in Africa Orientale, le Piramidi d'Egitto, la Grande barriera australiana e le cattedrali barocche dell'America latina costituiscono il nostro Patrimonio Mondiale.

Ciò che rende eccezionale il concetto di Patrimonio Mondiale è la sua applicazione universale.

I siti del Patrimonio Mondiale appartengono a tutte le popolazioni del mondo, al di là dei territori nei quali esse sono collocati.



Bilancio estremamente positivo - Martini: "Efficace lavoro di squadra".

PRESENZE, TENDENZA CONFERMATA: ANCHE NEL 2008 SUPERATE LE 130 MILA



Anche quest'anno - è sostanzialmente confermato - il numero di ingressi ai Centri visite del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane supererà le centomila unità e buone notizie giungono anche da quello complessivo destinato ad eguagliare, e fors'anche superare, lo storico traguardo dei 144 mila (e oltre) che nel 2007 affollarono questo splendido angolo del Friuli Venezia Giulia.

I numeri di fine settembre lo lasciano presagire e ci si potrebbe quasi scommettere sopra: per quanto concerne la parte dei Centri visite la cifra è attestata a 93.495 unità contro le 98 mila circa di tutto il 2006 e le 108 mila dell'anno scorso.

Nel complessivo, invece, al 30 settembre il numero era pari a quasi 132 mila ingressi contro i 144 mila di tutto il 2007 e le 110 mila del 2006. La tendenza all'incremento è diffusa un po' su tutto il territorio di appartenenza, anche se vi sono casi particolari (Andreis, Cimolais e Claut) in cui il picco è più visibile. Unica flessione quella di Frisanco mentre resta sostanzialmente invariato il riferimento dei visitatori a Erto e zona diga del Vajont.

Questi risultati, sui quali il Presidente ha espresso parere positivo aggiungendo comunque di confidare in un ulteriore salto di qualità, giungono a coronamento di una efficace quanto costante campagna di promozione che ha saputo valorizzare l'offerta, sempre più qualificata, che l'Ente, in questi anni, ha strutturato e gestito anche grazie al prezioso contributo della Regione e degli enti locali che rientrano nella sua pertinenza territoriale.

Un unico coro che ha remato in una direzione univoca per il bene del territorio montano e della sua promozione. Risultati che comunque, senza l'apporto di tutto lo staff coordinato dal direttore, Graziano Danelin, non sarebbero mai stati non solo raggiunti ma neppure ipotizzati.

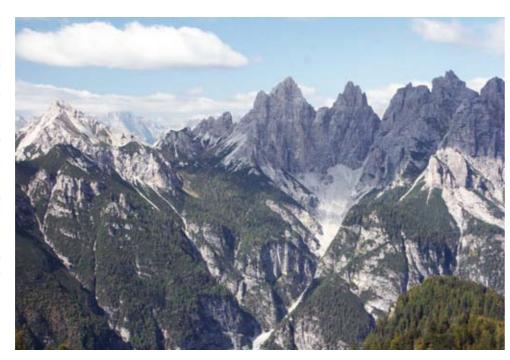
Sono sicuramente un fiore all'occhiello, da questo punto di vista, le 14.500 presenze che rientrano nell'insieme delle visite guidate per le scuole, un numero che a fine anno avrà annichilito il record del 2007 (13.560) e sbriciolato quello del 2006 (12.285).

Le pagine di questo magazine testimoniano al lettore che la tendenza, questo è quantomeno l'augurio, dovrebbe premiare anche per gli anni a venire i gestori del Parco: all'offerta, infatti, si sono aggiunte nuove opportunità di cui diamo ampio riscontro; una su tutte la nuova sede dell'Ente, inaugurata pochi mesi fa, dentro cui trova ospitalità anche il Centro visite di Cimolais. Operoso come sempre, quindi, il Parco aumenta i propri numeri.

Un impulso fondamentale proviene anche dall'affidamento della gestione alle visite al coronamento della diga del Vajont, un servizio inaugurato per necessità contingenti nel 2007 grazie a un accordo con Enel e Fondazione Vajont che lo scorso anno ha portato su quell'incredibile camminamento sospeso nel vuoto, circa 16 mila persone.

CENTRO VISITE	2006	2007	2008 dati prov. fino al 30/09
ANDREIS	2981	3865	3268
BARCIS	606	2674	2063
CIMOLAIS	1780	1571	2222
CLAUT	340	1918	2.056
ERTO ERTO	6086	6962	4917
FORNI DI SOPRA	2311	1451	790
FORNI DI SOTTO	330	188	200
FRISANCO	7964	7307	3281
TRAMONTI	2275	1322	1.698
VAJONT	73260	81286	73000
TOTALE	97933	108544	93495

CENTRO VISITE	2006	2007	2008 dati prov. fino al 30/09
	12825	13560	14498
INGRESSI VECCHIA STRADA VALCELLII	NA	2007	2008 dati prov. fino al 30/09
		6600	5444
VISITE GUIDATE CORONAMENTO		2007	2008 dati prov. fino al 30/09
		15980	18287
TOTALE PRESENZE	110758	144684	131724



Al 30 settembre 2008 il numero era aumentato di oltre 2 mila unità...

In lieve flessione, invece, il dato - seppur incoraggiante - degli ingressi alla vecchia strada che un tempo collegava Montereale a Barcis: 5.444 al 30 settembre 2008 contro i 6.600 del 2007. Difficile ipotizzare un sorpasso. Si andrà più probabilmente verso un allineamento del dato. Le tabelle qui pubblicate forniscono comunque il quadro completo della situazione. Sarà nostra premura, com'è oramai tradizione da qualche anno, tenere aggiornati i lettori de L'Aquila sull'andamento delle visite nel Parco. Lo faremo con degli up-date proprio sul magazine ma dandone anche pronta informazione agli organi di stampa locali.

A presto, allora!

I giovani trascorrono qualche ora la settimana con una guida naturalistica del Parco

UN AMBIENTE PIÙ FACILE PER I BAMBINI QUANDO L'IMPEGNO È ALTERNATO AL GIOCO

Da qualche estate i bambini di Forni tornano a casa con le mani infangate e i piedi bagnati. I passanti che li vedono, spesso chiedono stupiti il motivo di tanta umidità.

Eccolo svelato il mistero: una volta a settimana passano qualche ora con una guida naturalistica del Parco a scavare nel fango, togliere rami, spostare sassi, liberare acque correnti, ripulire piccole pozze. Non è solo un divertimento ma un impegno utile e una vera scuola di natura sul campo.

I bambini, infatti, conoscono l'importanza di ambienti considerati secondari ma che contribuiscono in modo importante alla biodiversità di un territorio, custodendo specie rare o uniche. Questi luoghi inoltre raccontano sia della cure che questo ha richiesto in passato sia, purtroppo, del repentino abbandono che in molti casi ha subito.

A Forni di Sotto è stato adottato un tratto di ruscello nei pressi della scuola elementare: i bambini lo hanno ripulito, creato cascate e pozze, tolto rami... imparando le dinamiche dell'acqua e conoscendone gli abitanti.

A Forni di Sopra invece, con una quindicina di bambini, si è scelto di alternare acque correnti e piccoli stagni: un ruscello che, abbandonato il suo alveo originario, consumava una strada forestale è stato incanalato e ripulito facendo comprendere le dinamiche dell'acqua.

Un lavoro che prosegue già da tre anni invece ha finalmente portato un risultato importante per tutti: in uno stagno, che era completamente all'ombra essendosi negli anni rimboschito, sono comparsi per la prima volta a giugno numerosi girini di Rana di monte.

Così questi bambini scoprono un territorio, il loro, e la ricchezza della diversità dei suoi abitanti.



Bambini impegnati nel bosco

PRATICA SPORTIVA E RISPETTO PER LA NATURA: PRESTIGIOSO INCARICO CONFERITO AL PARCO

Il Parco Naturale delle Dolomiti Friulane è stato scelto dalla UISP assieme ad altre cinque aree protette d'Italia per il progetto nazionale di formazione "L'outdoor training come esperienza formativa nel sistema ambiente". Il percorso formativo si è svolto in sei tappe nell'arco di un anno. I partecipanti hanno camminato assieme attraverso i sentieri che vanno dalle Dolomiti Friulane sino ai Nebrodi Siciliani, hanno condiviso esperienze ed emozioni muovendosi in ambienti naturali ricchi di contenuti e modelli sostenibili. Questo ha dimostrato loro che esistono modi alternativi di praticare lo sport immersi in ambienti naturali, e supportato la validità del principio che lo "sport per tutti" è un obbiettivo vincente e raggiungibile tramite la filosofia che lo UISP è sempre più una associazione di sport+cultura+turismo+rispetto per l'ambiente. Queste sono state le motivazioni che hanno portato il Parco Naturale delle Dolomiti Friulane ad essere invitato all'Assemblea nazionale della UISP a Roma durante lo scorso mese di ottobre. Infatti, dopo la visita estiva nelle nostre vallate ed alle nostre comunità, i vertici dell'Associazione, che conta oltre 1.200.000 iscritti in tutta Italia, hanno voluto che la nostra area protetta si presentasse a pieno titolo sul palcoscenico nazionale, essendole stato ampia-



Foto di gruppo dei partecipanti all'incontro Uisp

mente riconosciuto il modello organizzativo finalizzato all'educazione ed alla tutela dell'ambiente, alla valorizzazione delle risorse naturali, culturali, sociali unitamente allo sviluppo economico purché sostenibile e rispettoso dell'ambiente e delle finalità del parco e delle comunità locali. Il Presidente del Parco, Marino Martini, ha illustrato le potenzialità organizzative dell'Ente, la molteplicità delle offerte sul territorio dove strutture, risorse umane e professionalità stanno contribuendo ad uno sviluppo socio economico del territorio con scelte condivise con gli

Enti locali, custodi di un sapere e conoscere antichi. Martini ha spiegato come si è creata un'alleanza tra popolazioni e istituzioni volta alla salvaguardia della cultura locale, in un contesto dove si può fare sport immersi nella natura, in un ecosistema ambientale con una ricchezza di contenuti favorito da modelli di vita sostenibili.

L'Assemblea ha dunque chiesto al Presidente di predisporre un protocollo d'intesa con l'Associazione al fine di dare avvio a una cooperazione tra le aree protette e la UISP Sportpertutti, volto a definire un programma d'azione comune che garantisca la diffusione della pratica dello sport a misura di un territorio gestito in maniera ecosostenibile. L'esperienza degli altri Parchi va condivisa pienamente e ci impone l'obbligo di prevedere percorsi comuni proponibili anche ad altri soggetti con lo scopo di interagire nella ricerca della sostenibilità delle attività e delle pratiche sportive. Grazie all'esperienza maturata dalla UISP sembra dunque si possano materializzare quelle idee che trovano fondamento nella riscoperta e nella affermazione dei valori comuni. Non resta dunque che impegnarci assieme con intelligenza e passione affinché i nostri territori siano sempre più palestre a cielo aperto per tutti e

4

SCORRE L'ACQUA NEL NUOVO CENTRO VISITE A TRAMONTI DI SOPRA "VINCONO" I BAMBINI



tro Visite di Tramonti di Sopra, struttura finanziata

grazie all'accordo di Programma tra la Regione e il

ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

in materia di aree naturali protette, parchi naturali

professionisti MWA (composta dallo studio dell'ar-

chitetto Renzo Tommasini di Spilimbergo, dalla

Cooperativa STAF di Barcis, dallo studio grafico AG

di Mario Alimede di Pordenone), costruito da Gero-

metta Spa Spilimbergo ed allestito dall'Ati con ca-

pogruppo Shoreline Soc.Coop. Trieste annovera, per

l'arredamento interno, lo sviluppo di uno studio in

tema d'acqua e del suo utilizzo a fini di produzione

la ditta SICEM di Maniago mentre il video sul tema

pale, sviluppa sia gli aspetti generali sulla tematica

dell'acqua legati a tutto il territorio del Parco (idro-

logia, morfologie fluviali caratteristiche, tipologia

e peculiarità dei corsi d'acqua nel territorio Parco),

sia gli approfondimenti sulla specificità locale del-

la Valle, legata ai differenti tipi di sfruttamento di

questa importante risorsa nel tempo dalle prime se-

gherie e mulini ai recenti impianti idroelettrici. L'al-

lestimento è stato suddiviso in tre zone nelle quali il

tema dell'acqua viene trattato in modo diverso: la

zione è focalizzata sulla struttura del Parco i suoi

Nella zona d'ingresso del Centro visite l'atten-

zona ingresso, la sala nord e la sala sud.

dell'acqua è stato realizzato da APM di Maniago.

L'impianto di illuminazione è stato allestito dal-

Il Centro, in relazione alla sua funzione princi-

regionali, in attuazione della L 394/91.

È stato inaugurato alla fine di novembre il Cencontenuti e le sue peculiarità e qui viene introdotto il tema centrale che caratterizza il polo specifico ovvero l'acqua, con la presenza di pannelli descrittivi, fotografie, infopoint e di un elemento simbolico che richiama lo scorrere dell'acqua.

La sala nord, si apre alla fine del corridoio, ha Progettato dall'associazione temporanea di una forma ad "elle" e qui vengono sviluppati gli aspetti naturalistici legati all'elemento acqua, attraverso pannelli alle pareti e modelli esplicativi.

Il lato sinistro della sala è allestito con pannelli, exibit e dimostrazioni pratiche, mentre nel lato destro ci sarà la saletta sensoriale, con fondo in ghiaia e pareti nere, nella quale viene effettuata una proiezione audio-video della durata di 6/10 minuti con riprese sul corso di un torrente. Nella sala sud vengono trattati gli argomenti relativi allo sfruttamento delle acque a fini energetici con particolare riferimento alla situazione presente e passata della Val Tramontina, ma anche più in generale nel territorio del Parco. Particolare attenzione verrà posta anche agli usi consapevoli della risorsa ed

Elementi caratterizzanti di guesta sala saranno la "ruota del Sai perché", un modo schematico per introdurre agli innumerevoli impieghi di questa importante risorsa ambientale dal passato al presente, un pannello continuo in forex mm.5 di cm.400x80 con stampa a colori raffigurante gli usi e le tecnologie dell'acqua, un basamento in legno con sul piano superiore la stampa grafica della mappa dell'area della Val Tramontina con il sistema dei tre laghi. Nella sala sud sarà allestito anche un angolo didattico-sperimentale, con la







Il nuovo Centro Visite ed alcuni momenti dell'inaugurazione

realizzazione di tre cubi con cassettoni, contenenti

i materiali per effettuare alcuni esperimenti riguardanti le proprietà dell'acqua, gli stati fisici, ecc. (l'infiltrazione, il battello a vapore, come si formano le nuvole, le onde e i tornado, ecc...). Attraverso questo sistema espositivo si vanno a creare delle aree con significati diversi che vanno ad interessare i molteplici aspetti dell'acqua da quello naturalistico a quello tecnologico, al fine di migliorare la conoscenza dell'ambiente naturale ma anche per innescare un meccanismo di presa di coscienza di quello che è il valore dell'acqua per il sistema vitale della terra, ricordando che nel sistema solare la Terra è chiamata "Pianeta azzurro" proprio per la fondamentale presenza dell'acqua.

FINANZIAMENTI COMUNITARI: ECCO LA MAPPA DEI PROGETTI



Il Parco Naturale Dolomiti Friulane, trovandosi in una Regione che, considerata data la posizione strategica è titolata ad accedere a numerosi fondi di finanziamento comunitario, ha da tempo rivolto l'attenzione a tali strumenti. Si evidenzia che i progetti svolti in base alla programmazione comunitaria oltre che ritornare utili sotto il punto di vista economico, sono molto importanti in quanto permettono di affrontare tematiche a carattere transazionale, come la conservazione della natura e lo sviluppo sostenibile, in modo condiviso da altre realtà unendo le varie esperienze e conoscenze.

Le principali linee di finanziamento a cui il Parco può fare riferimento fanno capo ai seguenti programmi: Cooperazione Trasfrontaliera Italia-Austria, Cooperazione Trasfrontaliera Italia-Slovenia, Cooperazione Trasfrontaliera IPA Adriatico, Cooperazione trasnazionale Spazio Alpino 2007-2013, Programma operativo transazionale Mediterraneo, Programma Cooperazione transazionale Europa

Centrale. Programma cooperazione transazionale Europa Sud Orientale, Interreg IV C. Life +. Come si nota vi sono molti programmi a cui il parco ha la possibilità di accedere ma che hanno diversi livelli di area coinvolta con possibilità di maggiore o minore partnership. A fronte di ciò il Parco ha rivolto l'attenzione principalmente ai programmi di cooperazione trasfrontaliera Italia-Austria, Italia-Slovenia, Programma transazionale Spazio Alpino e Sud Est Europa. Sull'Italia-Austria il Parco ha sviluppato un progetto che vede come Lead Partner (ex capofila nella passata programmazione) la Regione Friuli Venezia Giulia con il Land Carinzia dal titolo "Tutela, valorizzazione e fruizione delle aree naturali dell'arco alpino orientale".

Il Parco Naturale Dolomiti Friulane assieme al Parco Naturale Prealpi Giulie svolgeranno, come bracci operativi della Regione, alcune azioni all'interno del progetto. In particolare ci si occuperà dello sviluppo di monitoraggi su flora e fauna principalmente di interesse comunitario. Per quanto riguarda il programma Italia-Slovenia si sta elaborando una proposta, da presentare a breve su un progetto riguardante i cambiamenti climatici.

Si svilupperanno le tematiche relative all'energia con opportuni incontri con la popolazione e puntando a sviluppare l'utilizzo di energie alternative in almeno un Centro visite del Parco.

Sono stati presentati progetti anche sul Programma transazionale Sud Est Europa e sullo Spa-

Ulteriori fondi a cui il parco potrà accedere sono legati all'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione che ha al suo interno l'Asse 2 "Sostenibilità Ambientale" in cui possono essere presentati progetti di carattere ambientale.

Il Piano di Svilup po Rurale 2007-2013 si basa sempre sui fondi comunitari e ha al suo interno una misura che va a finanziare i Piani di Gestione dei SIC "Dolomiti Friulane" e "Forra del Torrente Cellina".

IL PIANO DI GESTIONE SARÀ REDATTO "INSIEME" AI CITTADINI

delle Dolomiti Friulane a Cimolais

Il riconoscimento come SIC deriva dalle particolarità naturalistiche, paesaggistiche dell'area. Lo scopo della Direttiva Habitat è quello di salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e

Per poter svolgere questa importante funzione all'interno di tali aree si devono adottare delle misure di conservazione che puntino a salvaguardare tale patrimonio e nello stesso tempo tengano conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali.

In base all'art. 6 della Direttiva Habitat si de-

di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo...". Sia nell'area del SIC "Dolomiti Friulane" che nell'area del SIC "Forra del Torrente Cellina" nel prossimo anno sarà avviata la redazione dei relativi Piani di Gestione partendo da un lavoro svolto dalla Regione Friuli Venezia Giulia con il progetto S.A.R.A. (Sistema aree regionali ambientali) che da le linee guida per lo sviluppo di tali strumenti pianificatori. Si evidenzia che in base alla L. R. 7/2008 cosiddetta "Legge comunitaria" all'art.10 comma 2 si definisce la validità di tale strumento pianificatorio "Il sarie che implicano all'occorrenza appropriati piani Piano di Gestione è uno strumento di pianificazio-

ne ambientale, ai cui contenuti si conformano gli strumenti urbanistici comunali". A fronte dell'importanza dello sviluppo di tale Piano e in base alle direttive comunitarie la redazione sarà svolta con il processo partecipativo con il coinvolgimento della popolazione locale. Infatti, durante tutto il percorso di redazione si terranno degli incontri con la popolazione, associazioni, amministrazioni locali al fine di predisporre il piano tenendo conto delle varie esigenze. I piani di gestione saranno finanziati con fondi derivanti dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli Venezia Giulia 2007-2013.

Il territorio del Parco Naturale Dolomiti Friulane, La Sede del Parco Naturale oltre ad essere area protetta in base alla legge quadro regionale sulle aree protette 42/96, è anche SIC (Sito di Importanza Comunitaria) in base alla Direttiva Habitat 92/43 e ZPS (Zona di Protezione Speciale) in base alla Direttiva Uccelli 79/409. Anche il territorio della Riserva Naturale "Forra del Torrente Cellina" è stata riconosciuta come Sito di Importanza Comunitaria.

della fauna selvatica.

vono adottare le "..misure di conservazione neces-

energetica.

IL RECUPERO DEL CASON DI CANPUROS «PRIMO TASSELLO DI UN AMPIO PROGETTO»

Il Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, grazie al prezioso contributo di un gruppo di volontari di Forni di Sopra, ha realizzato un intervento di recupero e conservazione al Cason di Canpuros. situato sull'omonimo altipiano attraversato dal Truoi dai Sclops (Sentiero delle genziane). Si tratta di un manufatto in tronchi di larice di modeste dimensioni di cui non si sono rinvenuti documenti che attestino la data di costruzione, ma di certo è stato utilizzato per secoli quale riparo per i pastori nell'ambito delle attività della malga Val Binon. Unica data certa, la metà degli anni '70, è quella in cui il manufatto è stato oggetto di un intervento di manutenzione ad opera dei volontari del C.A.I. di Forni di Sopra: è stata posata una copertura in lamiera al fine di salvaguardare la sottostante struttura in legno.

L'intervento di recupero è stato sollecitato dal Comune di Forni di Sopra che ha provveduto all'elaborazione del progetto di intervento definendone le caratteristiche con la collaborazione del Parco, che ha fornito i materiali necessari.

Gli elementi in legno danneggiati sono stati sostituiti da nuovi, sempre in larice, ricavati dal taglio di piante operato ai margini del pascolo della vicina Casera di Val Binon, attuando così nel contempo il recupero di una parte del prato soggetta alla ricolonizzazione del bosco.

La copertura in lamiera è stata rimossa e sostituita da una a scandole appoggiata su travi, sempre in larice del luogo, cha ha consentito anche di alzare leggermente la struttura. I lavori sono stati eseguiti da esperti volontari di Forni di Sopra e da operatori addetti alle manutenzioni per conto del Parco. Secondo il Presidente del Parco, Marino Martini, «l'intervento al Cason di Canpuros, merito di un gruppo di volontari che ringrazio di cuore, potrebbe rappresentare il punto di partenza per una serie di interventi volti al recupero ed alla conservazione del patrimonio edilizio dell'alta montagna, caratterizzato da strutture estremamente semplici ed essenziali, discrete e realizzate con materiale reperito in loco.

Queste strutture non hanno assolutamente la pretesa di offrire i servizi di accoglienza che si riscontrano nelle numerose casere in muratura ristrutturate, nei bivacchi e nei rifugi alpini, ma solamente preservare una importante testimonianza del nostro passato e garantire, così come un tempo, un minimo di riparo in caso di necessità come anche l'opportunità di utilizzarle a scopi conservativi)».



LA SCHEDA

DOVE SI TROVA

Il Cason di Canpuros si trova sull'omonimo altipiano ed è raggiungibile attraverso sentieri sia da Forni di Sopra (Forcelle Lavinal ed Urtisiel) che da Cimolais (alta Val Cimoliana).

ARATTERISTICHE TECNICHE

È costituito da tronchi in larice posizionati ed incastrati orizzontalmente.

La pianta è quadrata (3 metri per 3 metri interni) ed il tetto, la cui struttura è sempre costituita da tronchi in larice, è conerta con scandole

Essendo un semplice riparo tradizionale, non c'è nè mobilia nè attrezzatura, il pavimento è in terra battuta e l'ingresso sprovvisto di porta.



METEO IN DIRETTA ANCHE AL PARCO BASTA COLLEGARSI AL SITO INTERNET

È operativo da settembre, ma il Parco ha atteso qualche giorno di doveroso rodaggio per darne notizia, un interessante servizio che l'Ente, sul proprio sito, mette a disposizione dei cittadini. È stato infatti installato dalla ditta MeteoPoint di Udine un sistema di monitoraggio ambientale all'avanguardia, dotato di una stazione meteorologica Davis Instruments Vantage Pro Il wireless e di una webcam che ritrasmettono i dati e le immagini immagazzinate in tempo reale all'indirizzo internet del Parco (parcodolomitifriulane.it).

La stazione meteorologica è dotata di: tacogonioanemometro, installato a 10 metri per il rilevamento di velocità e direzione del vento, pluviometro (intensità e cumulato delle precipitazioni), termoigrometro (installato a 2 metri per la temperatura e l'umidità dell'aria) e barometro per la pressione atmosferica. A corredo, come anticipato, una IP camera Mobotix D12 dotata di doppio obiettivo CMOS a colori sdoppiabile per testimoniare in tempo reale e con la massima qualità possibile le bellezze che circondano la sede del Parco. Il tempo di refresh delle immagini è di 5'.

Tutto il sistema è indipendente ed autonomo dall'utilizzo di pc e si connette direttamente al web tramite interfaccia ethernet sfruttando la rete di connettività wireless Rupar della quale è dotata la sede del Parco. "Uno strumento importante — ha detto il presidente Marino Martini — che consente anche di apprezzare la Cima dei Preti e la Val Cimoliana tutta, dov'è puntato l'occhio della telecamera.



La webcam (di cui vediamo un'immagine) è parte integrante del nuovo sistema di monitoraggio ambientale in dotazione al Parco

Ma non è solo una questione di estetica o turistica, s'intenda: a noi la stazione meteo è utile per poter disporre di dati meteorologici del territorio che utilizziamo a corredo delle attività di monitoraggio effettuate sia sulle concluso il Preside in aree differenti".

effettuate sia sulle specie sia sull'habitat in generale. È nostra intenzione, nel prossimo futuro – ha concluso il Presidente - di posizionare altre stazioni in aree differenti"

SENTIERI, ECCO COSA È MIGLIORATO

Durante l'estate è stata ultimata la sistemazione del sentiero della Val di Suola (segnavia Cai 362), inserito nell'ambito della programmazione di interventi di manutenzione straordinaria alla sentieristica del Parco. La Val di Suola si trova nel versante settentrionale dell'area protetta, in Comune di Forni di Sopra e si pone come nodo di collegamento sia con le valli parallele confluenti nell'alto Tagliamento (Valle Rovadia e Lavinal) sia con quelle che conducono verso l'alta Valcellina (Val Settimana e Val Cimoliana). Il tratto interessato agli interventi riguarda la porzione che collega Forni di Sopra al Rifugio Flaiban Pacherini, recentemente ricostruito dal Comune di Forni di Sopra e per il quale è prevista la riapertura entro l'estate.

I lavori sono riassumibili in interventi di sistemazione del fondo ed inserimento di drenaggi (manufatti taglia acqua, cunette, guadi) e realizzazione di varianti con tornanti in piano al fine di ridurre le pendenze e le conseguenti azioni di erosione dovute al passaggio dell'acqua e dei numerosi escursionisti che frequentano la zona nel periodo estivo. I materiali utilizzati sono stati il pietrame (reperito in loco) ed il legname (parte in loco e parte lavorato in segheria).

Tale intervento, voluto dal Comune di Forni di Sopra, consentirebbe di agevolare le operazioni minime necessarie all'attività di gestione del Rifugio Flaiban Pacherini (approvvigionamenti, manutenzioni), come anche quelle relative all'eventuale raccolta di legna di proprietà comunale, potendo il sentiero essere anche transitabile da un piccolo mezzo meccanico.

Resta inteso che il sentiero della Val di Suola rimane un percorso dedicato all'escursionista che frequenta il Parco delle Dolomiti Friulane a piedi, e sarà pertanto compito del Parco stesso e del Comune di Forni di Sopra garantire all'itinerario questa unica caratteristica.



8

INAUGURATA IN AUTUNNO LA PASSERELLA DEL CIÙL

Consentirà il superamento di un passaggio pericoloso



È stata inaugurata alle porte dell'autunno, dal Presidente del Parco delle Dolomiti Friulane. Marino Martini, la passerella pedonale del lago del Ciùl, nei pressi della località Sélis in Comune di Tramonti di Sopra. Il manufatto, aperto al pubblico, permette l'attraversamento al di sopra della quota di massimo invaso e, una volta guadagnato il versante opposto, consente di proseguire lungo la Valle del Canal Piccolo di Meduna seguendo il sentiero che, attraverso la Forcella della Caserata, scende verso Claut e la Valcellina.

Tale itinerario, considerato di importanza primaria dall'Ente Parco, costituisce il principale collegamento escursionistico tra la Val Tramontina (Tramonti di Sopra) e l'Alta Valcellina (Claut). L'itinerario è inoltre dotato di segnavia bianco-rosso e di numero a cura del Club Alpino Italiano.



"La realizzazione della passerella – ha detto Martini - è una tra le opere più significative ed importanti in relazione alla gestione della rete sentieristica del Parco.

Questa struttura consente il superamento di un passaggio escursionistico reso periodicamente critico e pericoloso, se non a volte addirittura im-

È raggiungibile dalla Diga del Lago del Ciùl seguendo il sentiero che costeggia il lago in destra orografica (circa 45 minuti di cammino). L'opera è considerata

Ha una lunghezza di 50 metri e si trova ad un altezza dal suolo di circa 20 metri.

È costituita da due coppie di lame d'acciaio ancorato alle pareti rocciose mediante plinti in calcestruzzo armato ancorati mediante tiranti fissati in profondità nel terreno. Su di esse sono saldamente fissate delle tavole trasversali in calcestruzzo armato che costitui-

Funi in acciaio laterali sormontate da un corrimano in legno, costituiscono invece i parapetti di protezione.

LA SCHEDA

La passerella si trova all'imboccatura della Valle del Canal Grande di Meduna.

innovativa e ben inserita nell'ambiente che la ospita.

ACCORDO SOTTOSCRITTO TRA PARCHI E CIRMONT

Promuovere e coordinare programmi di qualificazione territoriale ed attività di ricerca scientifica, che propongano soluzioni innovative per sostenere lo sviluppo sociale, economico e culturale delle aree dei Parchi Naturali delle Prealpi Giulie e delle Dolomiti Friulane; lanciare modelli di sviluppo alternativo che puntino alla creazione di attività produttive sperimentali e alla riconversione e valorizzazione delle attività tradizionali esistenti: questi in sintesi gli obiettivi che verranno perseguiti congiuntamente dal Cirmont, Centro Internazionale di Ricerca per la Montagna e dagli enti Parco Naturale delle Prealpi Giulie e Parco Naturale delle Dolomiti Friulane.

A testimoniare l'accordo, l'incontro, sottoscritto recentemente presso il CirMont di Amaro, tra il Direttore Manuela Croatto, il Sindaco e Presidente del Parco Naturale delle Prealpi Giulie, Sergio Barbarino e il Presidente del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, Marino Martini che ha portato alla sottoscrizione di due Convenzioni Quadro finalizzate alla realizzazione di attività e progetti comuni di formazione, studio e ricerca per la tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente. All'incontro erano presenti anche il Direttore del Parco delle Prealpi Giulie, Stefano Santi e il direttore del Parco delle Dolomiti Friulane, Graziano Danelin (nominati, assieme a Croatto, referenti per l'attuazione delle convenzioni) e i ricercatori di CirMont che si occuperanno di dare effettiva esecuzione alle iniziative riguardanti nel dettaglio: attività di sperimentazione e ricerca; elaborazione di strategie comuni, realizzazione di progetti, ricerca di finanziamenti specifici per lo sviluppo, la gestione e il controllo di marchi d'area; realizzazione di tesi di laurea, laurea magistrale e di dottorato; svolgimento di attività di formazione e tirocinio; organizzazione di eventi, convegni, workshop.

Servirà a promuovere e coordinare programmi di qualificazione territoriale ed attività di ricerca scientifica



BILANCIO POSITIVO PER CASERA VAL BINON CRESCE L'AFFLUENZA NONOSTANTE IL MALTEMPO

Come per le passate gestioni anche quella di Giulia Pieli si è dimostrata seria e curata nei particolari

Anche nel terzo anno di gestione del presidio di Casera val Binon i dati di afflusso e presenza segnano un sensibile aumento. Nonostante un pessimo mese di giugno segnato da continuo maltempo. nel corso dell'estate 2008 i pernotti in casera sono aumentati del 40% rispetto all'anno precedente, mentre i semplici passaggi di escursionisti sono aumentati del 20 %.

In questa analisi va inoltre considerato che non tutti firmano il registro delle presenze e che nel 2008 anche il nuovo rifugio Flaiban Pacherini è stato riaperto al pubblico con buoni risultati di presenza, a conferma che una "rete" di rifugi lavora meglio rispetto alle situazioni isolate.

Come per le passate gestioni, anche quella della fornese Giulia Pieli si è dimostrata molto seria e curata nei particolari, mantenendo alta la soddisfazione degli escursionisti e gruppi che hanno raggiunto la quota 1800 metri di questo meraviglioso altipiano.

Un importante contributo nell'iter Certificativo Ambientale EMAS dell'Ente Parco è stato raggiunto grazie alla messa in funzione da parte del comune di Forni di Sopra di un impianto fotovoltaico a garantisce l'illuminazione di entrambi i fabbricati

servizio della casera, impianto a energia pulita che senza dover più accendere il rumoroso e inquinante gruppo elettrogeno.



4° SKYRACE DELLE **DOLOMITI FRIULANE**

Con 570 concorrenti al via la Skyrace delle Do-Iomiti Friulane patrocinata dall'Ente Parco stabilisce un nuovo record di partecipanti. Le nubi basse mattutine hanno lasciato il posto ad una stupenda giornata di sole favorendo la riuscita della manifestazione che si corre per la quasi totalità nel Parco. Da quest'anno la corsa è stata patrocinata anche dai circuiti delle ECO-MARATONE e TRAIL-ITALIA che, in tutto il territorio nazionale, promuovono le corse attraverso i più bei Parchi Naturali d'Italia.

I numerosi sky-runners sono arrivati da una decina di regioni italiane, in testa Veneto e Friuli, ma anche da regioni lontane come la Toscana e la Liguria, oltre a qualche stato estero, i feed-back ricevuti dall'organizzazione sono stati molto positivi, in particolare gli apprezzamenti riferiti al territorio selvaggio ed incontaminato dei luoghi attraversati.

Il passaggio dei concorrenti è stato gradito anche da un gruppo di impavidi stambecchi che si sono avvicinati al sentiero per guardare incuriositi chi arrancava sulla ripida salita verso la forcella dell'inferno a quota 2170 metri. (foto stambecchi di Gaspare de Martin)





Raperto il rifugio dopo 2 anni di lavori

NUOVO RIFUGIO ALPINO FLAIBAN PACHERINI IN VAL DI SUOLA

Dopo due anni di instancabile lavoro da parte delle Istituzioni ed un'estenuante lotta contro le condizioni atmosferiche di alta quota il Rifugio Alpino Flaiban Pacherini in Val di Suola è stato riaperto. Il nuovo rifugio dispone ora di locali più ampi e funzionali e di impianti eco-compatibili completamente alimentati con energie da fonti rinnovabili (pannelli solari termici e fotovoltaici), particolare che ha colpito anche la RAI che ha realizzato un servizio sull'utilizzo delle fonti rinnovabili all'interno del Parco, andato in onda sulla rete nazionale nel programma TGR Montagne su RAI 2 a cura di Paolo Roncoletta. La via di accesso al rifugio attraverso la Val di Suola è stata sistemata con un intervento dell'Ente parco che ha ridotto la sezione della traccia al fine di limitare il transito al solo mezzo (qualora utilizzato) del gestore e mantenere così la peculiarità storica di questo rifugio che è raggiungibile soltanto a piedi in circa 1,5 ore di cammino

Le direzioni principali seguite dagli utenti del rifugio sono quelle che portano ai luoghi più frequentati dagli stambecchi, spesso ben visibili: Passo Suola, Monte Pramaggiore, Forcella dell'inferno, Val di Guera. In campo alpinistico la via ferrata Cassiopea è decisamente l'obiettivo più gradito e frequentato in questa zona del Parco.

L'inaugurazione del Rifugio è stata effettuata sabato 26 luglio 2008.



UN LABORATORIO DIDATTICO **NEL CENTRO VISITE DI FORNI**

Presso il Centro Visite di Forni di Sopra è stato realizzato un nuovo laboratorio didattico per le lavorazioni di prodotti coltivati nell'Orto Botanico. La struttura viene regolarmente utilizzata dai bambini delle scuole sia locali che ospiti. In questo intervento, l'ente Parco ha acquistato una cucina dotata di elettrodomestici e lavello utilizzato dagli studenti per la trasformazione didattica di vari prodotti come le marmellate, le creme estetiche,

Notevole è l'interesse apportato sia da parte dei bambini che da parte del personale docente che riesce così ad integrare l'attività teorica in aula, con quella pratica svolta nell'Orto Botanico





Complici del successo i libri di Corona e un'ottima attività di promozione di un'agenzia di viaggi estera

DALLA DANIMARCA CON ... AMORE IN CRESCITA LA PRESENZA STRANIERA

Cresce la presenza di danesi nel comprensorio montano del Parco anche grazie alle attività proposte dalla Topas Travel, agenzia estera che

organizza viaggi di turismo attivo. La scintilla è nata dalla lettura dei libri di Mauro Corona. scrittore affermato e conosciuto che vive ad Erto.



Nella fase iniziale della raccolta informazioni relative all'offerta del territorio in termini di itinerari escursionistici, l'azienda nordeuropea si è rivolta all'Ente Parco ed immediatamente ha attivato una prima proposta di un percorso di 10 giorni in alta montagna. Negli anni successivi il trekking, che si sviluppa attraverso le vallate dolomitiche poste nel settore settentrionale dell'area protetta fino a raggiungere i versanti veneti di sinistra Piave, è stato più volte ricalibrato in funzione della risposta e dei suggerimenti degli utenti, della disponibilità dei servizi turistici ricettivi e delle tendenze specifiche di mercato. La scorsa estate sono stati effettuati 7 trekking in alta montagna e 6 in fondovalle. Le due proposte hanno generato rispettivamente 75 e 90 presenze (pernottamenti) in strutture ricettive poste nei Comuni del Parco. I gruppi ospiti, che usufruiscono marginalmente anche di servizi offerti dall'Ente (servizio di visite guidate, educazione ambientale), interagiscono così attivamente alle azioni di conservazione del territorio, anche in considerazione del fatto che il loro soggiorno risulta essere assolutamente discreto e coerenti con scopi e finalità dell'area protetta. Va segnalato inoltre che la Topas ha già pubblicato sul proprio sito il programma estivo per il 2009, inserendo ancora le due proposte nel comprensorio delle dolomiti friulane - venete, confermandole quale ambito privilegiato in Italia per le attività d'avventura classica.











Presidente e direttore del Parco all'assemble a generale della Rete Aplina delle Aree Protette

PROTEZIONE DELLE ALPI, **FOCUS SUL PARCO**

Una delegazione del Parco delle Dolomiti Friulane. composta dal presidente, Marino Martini e dal direttore, Graziano Danelin, ha preso parte alla recente assemblea generale, la sesta, della Rete Alpina delle Aree Protette, l'organismo che coordina realtà di grandi dimensioni (superiori a 100 ettari) aventi del personale impiegato ed un'azione di intervento sul territorio (gestione del territorio, accoglienza del pubblico). Essa permette da ormai 10 anni uno scambio intenso tra parchi alpini, riserve naturali, riserve di biosfera, zone di tranquillità e ben altre forme di protezione, senza dimenticare l'implicazione degli organismi e delle istituzioni di protezione della natura, degli attori locali, delle popolazioni e degli ambienti scientifici. Unico intervento italiano, ad opera del dott. Danelin, proprio al nostro Parco. Tema, l'organizzazione del turismo sostenibile nelle aree protette.

Il direttore, dopo un'introduzione descrittiva dell'Ente e delle sue peculiarità, si è soffermato sulle modalità con cui è stato organizzato e viene gestito nel territorio di pertinenza il turismo sostenibile, un contributo estremamente apprezzato dai presenti.

Il direttore ha svolto una relazione illustrando le attività e le azioni che il Parco Dolomiti Friulane conduce per l'organizzazione dei flussi turistici nell'Area Protetta. «Offriamo Centri Visite e punti informativi nel fondovalle, dove la maggior parte della gente si ferma — ha detto - e dove può ottenere informazioni su tutto il territorio; organizziamo visialla conoscenza del territorio;

creiamo una rete di sentieri efficiente e che consenta una frequentazione del territorio in condizioni di sicurezza; promuoviamo attività da svolgersi

immersi nella natura (con l'aiuto delle guide): da arrampicate semplici a camminate sulla neve. a discese lungo i torrenti o in aree ghiacciate». Danelin, tra l'altro, ha specificato che risulta «importante organizzare bene il territorio considerato che recenti indagini evidenziano che nel prossimo futuro all'interno di aree protette (in media il 10%) si concentrerà il 25% dell'attività turistica. Ecco quindi la necessità, per aree come le nostre, di operare un'attenta manutenzione della rete sentieristica, (vera ed unica rete di comunicazione viaria interna con i suoi 250 chilometri di lunghezza, verificati e visionati ogni anno garantendo standard di fruibilità e sicurezza attraverso interventi semplici ed inseriti nell'ambiente). Ulteriore tassello aggiunto alle varie attività – ha spiegato ancora il direttore del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane - è quello di incentivare la promozione di sport a basso impatto ambientale come l'ecoclimbing, il canyoning, etc. Si ritiene infine che per dare garanzia ed efficacia alle azioni intraprese, esse debbano essere condotte con criteri che possano essere continuamente verificati. Ecco quindi la necessità di condurre ogni attività con metodologie certificate. Da questo punto di vista il Parco è impegnato nel raggiungimento della certificazione ISO 14001:2004 e della registrazione EMAS. Tali strumenti puntano a migliorare le prestazioni ambientali dell'Ente ponendo degli obiettivi misurabili e verificabili. Tale attività potrà avere delle ricadute positive anche sul territorio te guidate per gruppi e persone che sono motivate che beneficerà della presenza di un Ente certificato e potrà sfruttarne il Sistema di Gestione Ambientale e la ricaduta d'immagine positiva che questo comporta. La realizzazione dei disciplinari relativi al marchio del Parco — ha concluso Danelin - per-





Due momenti dell'assemblea della Rete Alpina delle Aree Protette

metterà l'utilizzo del logo in modo regolamentato da parte delle attività presenti sul territorio». La relazione si è conclusa evidenziando la capacità di autofinanziamento dell'Ente, che nel corso del 2007 ha superato l'11% del bilancio di gestione: traguardo di rilievo visto che la media nazionale delle Aree Protette si attesta al 6%. È stato evidenziato inoltre che la strada che punta a valorizzare un turismo mirato, rispettoso dell'ambiente, della cultura, dell'identità, fondato sulla valorizzazione degli elementi naturali, è l'unica percorribile per valorizzare e allo stesso tempo conservare il territorio.

MARCO ONIDA CON CONVENZIONE ALPI IN VISITA AL PARCO

Il segretario permanente della Convenzione per la protezione delle Alpi, Marco Onida, ha fatto visita ufficiale, nei giorni scorsi, al Parco Naturale delle Dolomiti Friulane. Non era mai avvenuto dopo il suo insediamento, avvenuto nel gennaio 2007. Il rappresentante l'istituzione ha incontrato il direttore, Graziano Danelin, col quale ha intrattenuto una conversazione volta a una migliore, reciproca conoscenza degli enti rappresentati, «La Convenzione – ha spiegato Onida – mira a salvaguardare l'ecosistema naturale delle Alpi e a promuovere lo sviluppo sostenibile in quest'area, tutelando gli interessi economici e culturali delle popolazioni residenti dei Paesi aderenti.

Al tempo stesso quest'area riveste una grandissima importanza anche per le regioni extra- alpine per molteplici ragioni, non ultima quella delle Alpi storicamente attraversate da grandi vie di comunicazione. La Convenzione, quindi, muove dalla considerazione che un crescente sfruttamento da parte dell'uomo possa minacciare il territorio alpino e le sue funzioni ecologiche in misura sempre maggiore - ha aggiunto il segretario permanente - e che solamente l'armonizzazione degli interessi economici con le esigenze ecologiche può prevenire danni, la cui riparazione, se possibile, comporterebbe grande dispendio di risorse e di tempo». Sulla base di queste considerazioni i Paesi dell'Arco Alpino riuniti per

la prima volta a Berchtesgaden dal 9 all' 11 ottobre del 1989 hanno convenuto di stipulare la Convenzione per la protezione delle Alpi firmata il 7 novem-

«Essa — ha concluso Onida - costituisce così il positivo esito di una prima fase che riconosce le Alpi come spazio unitario in una prospettiva globale, cioè uno spazio caratterizzato dall'insieme e dall'interdipendenza di natura, economia e cultura. le cui diverse specificità si traducono in un'identità che richiede una tutela sovranazionale».

Nives Meroi e il marito Romano Benet, alpinisti di fama internazionale, hanno affascinato il pubblico con i racconti delle loro avventure

MITICA SERATA CON LA "COPPIA DEGLI OTTOMILA"

Prestigioso vérnissage per la sala convegni della sede del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane che ha ospitato Nives Meroi, alpinista di fama internazionale e il marito. Romano Benet, in una

La coppia ha a lungo intrattenuto il centinaio di persone intervenute per ascoltare in presa diretta le ultime avventure sulle vette di mezzo mondo dei coniugi.

Alla serata hanno preso parte anche gli scrittori/alpinisti Mauro Corona ed Erri De Luca, nonché lo scalatore Claudio Carratù.

Durante la serata Meroi ha anche preannunciato il ritorno in Nepal, previsto per il 7 settembre affinché possa essere issata al campo base della quando, con il marito e un gruppo di friulani pun-

terà alla vetta del Manaslu (8.163 metri), una delle quattro montagne oltre gli ottomila metri che la coppia di Fusine non ha ancora conquistato.

Meroi, 47 anni, ha detto di non essere per nulla preoccupata dall'infortunio che l'ha colpita qualche mese fa e, anzi, di confidare nel riuscire a essere la prima donna al mondo a conquistare tutti i 14 ottomila giganti della terra.

Parole di elogio e apprezzamento sono state più volte espresse dal pubblico ed anche dal Presidente del Parco, Marino Martini che, al termine dell'incontro, assieme al direttore, Graziano Danelin, ha consegnato alla coppia la bandiera dell'Ente regionale



Foto di gruppo assieme a Nives Meroi e Romano Benet Sotto: Campo base Manaslu (Nepal)





DICEMBRE

- VENERDÌ 26 DICEMBRE CIASPOLADA NATURALISTICA Durata: 3 ore, ore 9.30 a Forni Di Sopra, Centro visite del Parco. Prenotazione entro le ore 12.00 del giorno precedente.
- SABATO 27 DICEMBRE CIASPOLADA NOTTURNA Durata: 3 ore, ore 20.00 a Forni di Sotto, Centro visite del Parco. Prenotazione entro le ore 12.00 del giorno precedente.
- DOMENICA 28 DICEMBRE CIASPOLADA ESPLORATIVA Durata: 7 ore, ore 9.00 a Cimolais, Centro visite del Parco. Prenotazione entro le ore 12.00 del giorno precedente.

GENNAIO

28 dicembre 2008.

- SABATO 3 E DOMENICA 4 GENNAIO ICE-LAND Minicorso di attività su ghiaccio e neve Ore 9.30 a Cimolais, Centro visite del Parco. Prenotazione entro domenica
- SABATO 3 GENNAIO CIASPOLADA NOTTURNA Durata: 3 ore, ore 20.00 a Forni di Sotto, Centro visite del Parco. Prenotazione entro le ore 12.00 del giorno precedente.
- DOMENICA 4 GENNAIO CIASPOLADA ESPLORATIVA
 Durata: 7 ore, ore 9.00 a Forni di Sopra, Centro visite del Parco. Prenotazione entro le ore 12.00 del giorno precedente.
- LUNEDÌ 5 GENNAIO CIASPOLADA NOTTURNA Durata: 3 ore, ore 20.00 a Erto, Centro visite del Parco. Prenotazione entro le ore 12.00 del giorno precedente.
- MARTEDÌ 6 GENNAIO CIASPOLADA ESPLORATIVA Durata: 8 ore, ore 9.00 a Cimolais, Centro visite del Parco. Prenotazione entro le ore 12.00 del giorno precedente.
- MARTEDÌ 6 GENNAIO NORDIC SNOW WALKING
 Nordic walking su terreno innevato Durata: 5 ore,
 ore 10.00 a Forni di Sopra, Centro visite del Parco.
 Prenotazione entro le ore 12.00 di domenica 4 gennaio.
- SABATO 10 GENNAIO CIASPOLADA NOTTURNA Durata: 3 ore, ore 20.00 a Forni di Sotto, Centro visite del Parco. Prenotazione entro le ore 12.00 del giorno precedente.

DOMENICA 11 GENNAIO - WINTER TRAIL
 Escursione in ambiente invernale - Durata: 5 ore, ore 9.30 a Tramonti di Sopra, Centro visite del Parco.

Prenotazione entro le ore 12.00 del giovedì precedente.

• DOMENICA 18 GENNAIO - CIASPOLADA NATURALISTICA

- Durata: 6 ore, ore 9.30 a Forni Di Sopra, Centro visite del Parco. Prenotazione entro le ore 12.00 del giorno precedente.
- SABATO 24 GENNAIO CIASPOLADA NOTTURNA
 Durata: 3 ore, ore 20.00 a Cimolais, Centro visite del Parco.
 Prenotazione entro le ore 12.00 del giorno precedente.
- DOMENICA 25 GENNAIO WINTER TRAIL
 Escursione in ambiente invernale Durata: 5 ore, ore 9.00 ad Andreis, Centro visite del Parco.

 Prenotazione entro le ore 12.00 del giovedì precedente.
- DOMENICA 25 GENNAIO CIASPOLADA NATURALISTICA
 Durata: 6 ore, ore 9.30 a Forni Di Sopra, Centro visite del Parco. Prenotazione entro le ore 12.00 del giorno precedente.

FEBBRAIO

- DOMENICA 1 FEBBRAIO CIASPOLADA NATURALISTICA
 Durata: 6 ore, ore 9.00 a Erto, Centro visite del Parco.
 Prenotazione entro le ore 12.00 del giorno precedente.
- SABATO 7 FEBBRAIO CIASPOLADA NOTTURNA Durata: 3 ore, ore 20.00 a Forni di Sopra, Centro visite del Parco. Prenotazione entro le ore 12.00 del giorno precedente.
- DOMENICA 8 FEBBRAIO WINTER TRAIL
 Escursione in ambiente invernale Durata: 7 ore, ore 9.00 a Poffabro, Centro visite del Parco.

 Prenotazione entro le ore 12.00 del giovedì precedente.
- DOMENICA 15 FEBBRAIO CIASPOLADA ESPLORATIVA
 Durata: 4 ore, ore 9.30 a Forni di Sotto, Centro visite del Parco. Prenotazione entro le ore 12.00 del giorno precedente.
- DOMENICA 15 FEBBRAIO NORDIC SNOW WALKING Nordic walking su terreno innevato - Durata: 5 ore, ore 10.00 a Cimolais, Centro visite del Parco.
 Prenotazione entro le ore 12.00 di giovedì 12 febbraio.
- SABATO 21 FEBBRAIO CIASPOLADA NOTTURNA
 Durata: 3 ore, ore 20.00 a Forni Di Sopra, Centro
 visite del Parco. Prenotazione entro le ore 12.00
 del giorno precedente.

DOMENICA 22 FEBBRAIO - CIASPOLADA ESPLORATIVA
 Durata: 8 ore, ore 9.00 a Erto, Centro visite del Parco.
 Prenotazione entro le ore 12.00 del giorno precedente.

MARZO

- DOMENICA 1 MARZO WINTER TRAIL
 Escursione in ambiente invernale Durata: 3 ore, ore 9.30 ad Andreis, Centro visite del Parco.

 Prenotazione entro le ore 12.00 del giovedì precedente.
- DOMENICA 1 MARZO CIASPOLADA NATURALISTICA
 Durata: 3 ore, ore 9.30 a Forni Di Sotto, Centro visite
 del Parco. Prenotazione entro le ore 12.00
 del giorno precedente.
- DOMENICA 8 MARZO WINTER TRAIL
 Escursione in ambiente invernale Durata: 8 ore, ore 7.30 a Tramonti di Sopra, Centro visite del Parco.

 Prenotazione entro le ore 12.00 del giovedì precedente.
- DOMENICA 15 MARZO WINTER TRAIL
 Escursione in ambiente invernale Durata: 8 ore, ore 9.00 a Poffabro, Centro visite del Parco.

 Prenotazione entro le ore 12.00 del giovedì precedente.
- DOMENICA 15 MARZO CIASPOLADA NATURALISTICA
 Durata: 3 ore, ore 9.30 a Forni Di Sopra, Centro visite
 del Parco. Prenotazione entro le ore 12.00
 del giorno precedente.

APRILE

- DOMENICA 5 APRILE ICE SCRAMBLING Progressione lungo canali innevati e ghiacciati - Durata: 10 ore, ore 7.00 a Cimolais, Centro visite del Parco.
 Prenotazione entro le ore 12.00 di giovedì 2 aprile.
- LUNEDÌ 13 APRILE WINTER TRAIL
 Escursione in ambiente invernale Durata: 6 ore, ore 9.00 a Tramonti di Sopra, Centro visite del Parco.
 Prenotazione entro le ore 12.00 del giovedì precedente.



- ATTIVITÀ PER TUTTI
- ATTIVITÀ ABBASTANZA IMPEGNATIVE
- ATTIVITÀ DECISAMENTE IMPEGNATIVE